

L'INTERVISTA AL CANDIDATO DI FORZA ITALIA

L'attacco di Sisto
«Emiliano ha
i giorni contati»

Francesco Paolo Sisto, deputato di Forza Italia ricandidato nel proporzionale 1, attacca il governatore Emiliano e prevede vita breve per la sua giunta. a pagina 2

Sisto attacca Emiliano

«Populista e instabile, ma ha i giorni contati»

«Vinciamo le elezioni, poi prendiamo Bari e la Regione»

Ma i nostri veri avversari non sono né il Pd, né i comunisti con il rolex
L'assessore indagato? Siamo garantisti ma la giunta è un disastro

di **Francesco Strippoli**

BARI «Un populismo instabile ad esclusivo tornaconto personale». Questa la politica di Michele Emiliano secondo Francesco Paolo Sisto, deputato uscente di FI, ricandidato nel proporzionale Puglia 1.

La giunta regionale perde un altro assessore, il terzo in tre anni. L'ultimo, Filippo Caracciolo, è indagato e lascia.

«È una giunta che traballa, stretta nella tenaglia di una crisi amministrativa e una deriva strutturale. Siamo al cospetto di un'imbarazzante stereofonia tra le vicende sfortunate degli assessori e la tragica arroganza che Emiliano sta regalando alla Regione».

Il fatto che due assessori siano indagati contribuisce ad alimentare il suo giudizio?

«Io sono un garantista e FI è un partito di garantisti. L'assessore indagato si dimette? Queste sono scelte di opportunità che appartengono ai singoli. Noi non possiamo che rimanere fedeli al principio di non colpevolezza fino a sentenza definitiva. Il problema è un altro».

Qual è?

«La scellerata decisione di Emiliano di accentrare tutto

su di sé, fattore che moltiplica le difficoltà della macchina amministrativa. Un elemento, diciamo così, concausale del disastro che si è prodotto in questi anni in Regione».

L'assunzione di responsabilità è uno svantaggio?

«No, è l'ipertrofia dell'Io ad essere un intralcio: alla macchina, al monitoraggio, ai controlli. La moderna concezione del rapporto tra politica e territorio, esige organizzazione, delega, fiducia reciproca tra gli attori. I problemi complessi di una Regione come la Puglia non si risolvono con la teoria dell'uomo solo al comando. E c'è un altro dramma che caratterizza questa stagione».

A cosa allude?

«Al fatto che Emiliano cambia idea ogni 5 minuti. L'estrema inaffidabilità del suo pensiero e una linea priva di stabilità culturale costituiscono un ostacolo serio al buon governo. Emiliano assume un atteggiamento diverso a seconda di come soffia il vento».

Viceversa il deputato Francesco Boccia (Pd) parla di "modello Puglia".

«Quale modello? Vorrei lo spiegasse. La linea di Emiliano è quella di un instabile po-

pulismo a suo esclusivo vantaggio personale. Potremmo stilare una lunga lista degli errori. Ma faccio un solo esempio: la sanità. Al Policlinico di Bari i medici sono fuori di sé per mancanza di governo del complesso ospedaliero. Emiliano l'ha lasciato allo sbando. Nelle stesse condizioni è la Puglia intera, che sta collezionando i peggiori risultati di sempre. Per governare ci vuole umiltà e non il populismo arruffapopolo cui assistiamo ogni giorno».

Elezioni: quali sono i punti del vostro programma che le stanno più a cuore?

«La flat tax è il principale. Benedetta, di recente, dal "Financial Times" e dai maggiori esperti di economia. Dunque, al primo posto si colloca la necessità di una politica fiscale che eviti l'evasione e consenta a tutti di pagare le tasse. Al secondo è la parola Sud che



per me è fondamentale. Da anni mi batto, in scarsa compagnia, per le ragioni del Mezzogiorno. Renzi ha fatto molti Patti e pochi fatti. La conseguenza è che la nostra economia è crollata».

È in ripresa.

«La invito a notare le saracinesche chiuse in tante città del Sud. Ecco perché vogliamo fissare interventi strutturali a tutela dei bisogni dei piccoli. Guardi un po': il Pd ci ha lasciato il campo nella tutela dei piccoli».

E voi ne siete felici, giusto?

«Contenti di offrire garanzie ai pensionati, sostenere gli investimenti delle piccole e medie aziende, assegnare sconti fiscali ai nuovi imprenditori, dare sostegno a chi assume senza provocare il precariato indotto da Renzi. Poi guardo alla giustizia: il governo ha modificato il processo penale a danno della difesa. Si è voluto dare efficienza ai procedimenti, menomando i diritti degli imputati. Invece occorrono personale, strutture, investimenti: solo così si rendono veloci i processi. Resta poi un ultimo obiettivo».

Ossia?

«Vincere a Bari e in Puglia per poterci presto riprendere il Comune e la Regione, nei prossimi due anni. E stabilire la distanza con i 5 Stelle. I nostri avversari non sono né il Pd (il nuovo che arretra) né i comunisti con il Rolex (come D'Alema). I nostri avversari sono i 5 Stelle: chiediamo voti per evitare una tragedia senza pari: un manipolo di persone inesperte e insipienti al governo».